

# Poca sicurezza, pronta la protesta

## Le sigle sindacali hanno disertato la cerimonia: «Siamo abbandonati da tutti»

BELLUNO

«Ci riserviamo di proclamare lo stato di agitazione da qui a pochi giorni». Tra i partecipanti alla cerimonia di ieri nella casa circondariale di Baldenich non c'erano le sigle sindacali Cisl Fns, Cgil Fp, Uspg, Sappe, Osapp, Fsa Cnpp. Un'assenza che ha voluto essere un esplicito segno di protesta. E i motivi sono molteplici.

A preoccupare in modo particolare è la questione della sezione "Articolazione per la tutela della salute mentale". «Una questione che non si è ancora conclusa», sottolineano i sindacati, «anzi, gli ospiti sono aumentati e le promesse

fatte dai vertici di una prossima chiusura sono state disattese. L'Usl continua a latitare e la situazione ormai esplosiva è tutta sulle spalle dei poliziotti penitenziari, contrariamente a quanto disposto dalle normative».

Un'indifferenza, quella di amministrazione penitenziaria e azienda sanitaria, che le sigle sindacali ritengono «non più tollerabile». «L'Usl lascia abbandonati a se stessi i "pazienti-detenuti", ai quali non sono proposti progetti individuali terapeutici oltre la terapia farmacologica, quando gli addetti riescono a somministrarla regolarmente. In pratica, una coltre di noia che soffo-

ca le giornate di persone bisognose di tutt'altro, rendendo la sezione stessa una bomba ad orologeria che mette a grave rischio l'incolumità dei poliziotti».

Ma i problemi sollevati da sindacati sono anche altri, come «la mala gestione delle risorse economiche per ottimizzare le condizioni lavorative: sono stati acquistati oramai da parecchio tempo nove condizionatori, mai posizionati, poiché non è stato previsto il budget per l'installazione. Sono lasciati in magazzino a deteriorarsi, mentre il periodo di garanzia va esaurendosi».

«Le condizioni lavorative dei poliziotti risultano degra-

danti in alcuni padiglioni dell'istituto di Belluno», dicono ancora, «e il ridimensionamento della pianta organica mette a repentaglio l'incolumità psicofisica del personale operativo». A questo si aggiunge il fatto che «a giugno saranno due anni che agli estintori di tutta l'area dell'edificio non viene effettuato il controllo periodico, che secondo le normative vigenti in materia dovrebbe essere fatto ogni sei mesi. Alcuni estintori sono stati messi in deposito perché scarichi, dopo gli interventi per sedare i vari eventi incendiari che nel biennio si sono susseguiti. Grave mancanza che lede la sicurezza degli operatori». (m.r.)